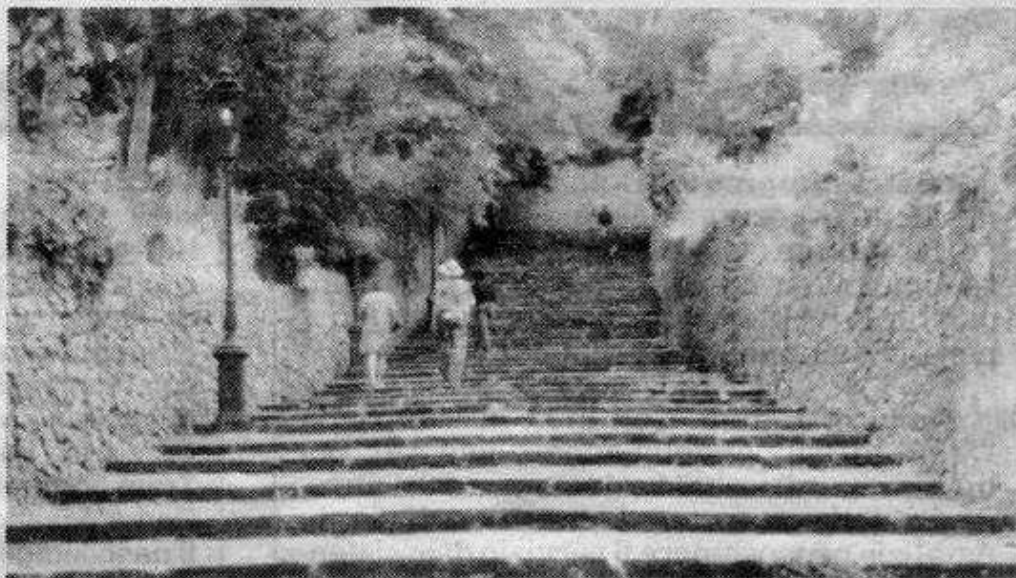


I giardini segreti tra le mura

Gli Amici dei musei ne stanno già studiando tre

VOLTERRA. Ce n'è uno a ridosso del Museo Guarnacci. Uno si affaccia sul teatro romano. E uno costeggia le fonti di Docciola. Sono i giardini "segreti" e bellissimi, già compresi nell'indagine (appena cominciata) dagli Amici dei musei e dei monumenti volterrani.

«Lo scopo - ricorda il presidente dell'associazione, Iacopo Inghirami - resta incrementare la conoscenza delle valenze storiche, architettoniche e naturalistiche della città. Questo percorso intende valorizzare i giardini storici che si trovano all'interno delle mura urbane medievali». Su questo primo studio è stato concentrato il contributo chiesto all'amministrazione per il 2005. «Il finanziamento - dice Inghirami - è stato concesso parzialmente, per l'importo di 700 €. Con esso si è realizzata una prima indagine storico-architettonica. Quest'ultima ha portato all'individuazione dei principali giardini che sono a corredo dei palazzi monumentali più rilevanti nel tessuto urbano volterrano». Ne sono stati selezionati tre con tipologie diverse, sui quali iniziare l'opera di catalogazione e, successivamente, ve-



La scalinata di Docciola attraversa giardini non aperti al pubblico

rificare un loro possibile inserimento in iniziative culturali nella città. «Per ogni giardino - prosegue il presidente - nella primavera 2006, sarà redatta una scheda. Vi verranno riportati dati inerenti localizzazione, toponomastica, vincolistica, cronologia storica; sarà anche inserita una descrizione di sintesi su tipologia stilistica di riferimento, emergenze e stato di conservazione».

«Successivamente - scende nel particolare - l'associazione intende verificare, con la pro-

prietà, possibili interventi di valorizzazione. Sarebbe auspicabile un'apertura programmata al pubblico. A questo proposito, si potrebbe organizzare, in estate, una prima giornata sui "Giardini aperti a Volterra"; in tale occasione, oltre ad illustrare alla cittadinanza il progetto realizzato, si promuoverebbe, per la prima volta, l'opportunità di conoscere e fruire di questo straordinario patrimonio culturale sconosciuto ai più ed assai poco visibile» conclude Inghirami.

PROGRAMMI

Censimento e una nuova guida

«Per il 2006, è stato richiesto un ulteriore contributo all'amministrazione comunale. - conferma Iacopo Inghirami - Tale finanziamento sarebbe utilizzato in due direzioni».

«In primo luogo - aggiunge - ampliare il numero dei giardini presi in esame e completarne la catalogazione. Quest'ultima potrebbe essere inclusa in una pubblicazione, che costituirebbe un documento originale e di indubbio interesse. In secondo luogo - puntualizza Inghirami - realizzare strumenti, ed eventi, di promozione di tali spazi, secondo gli indirizzi sopra indicati. Tutto per far conoscere e valorizzare questa parte sconosciuta del patrimonio storico-artistico volterrano».

Nel gruppo di lavoro che cura quest'iniziativa, per conto dell'associazione: Paolo Grassoni, Davide Bettini, Simonetta Mangano, Antonella Rossetti, Emanuela Veracini.